

Che cos'è la CAA?

La CAA è una modalità comunicativa che, sciogliendo l'acronimo, sta a indicare **Comunicazione Aumentativa Alternativa**: dove si è in presenza di un'assenza del linguaggio o di un linguaggio molto povero, si attuano cioè strategie e attività che possano **aumentare** la comunicazione. Si utilizza quindi un'altra modalità comunicativa (appunto **alternativa**), non accantonando le precedenti modalità comunicative ma "congelandole" temporaneamente al fine o far emergere, con altre tecniche e funzioni, un'esposizione comunicativa che sia maggiormente migliorativa.

Lo scopo è quello di poter sviluppare nelle persone **più abilità possibili** per la comunicazione.

La CAA si basa su una serie di sistemi di comunicazione in grado di **traslitterare** e **tradurre** fedelmente, partendo da un libro alfabetico, ogni parola in simboli più vicini possibili al testo originario, al fine di una comprensione della parola in immagine (*Widgit Literacy Symbols*).

La potenza della CAA sta quindi nella disposizione di un **gran numero di simboli grafici** che integrano oggetti reali, fotografie, loghi di prodotti, parole singole, frasi e infine un range di simboli pittografici che sono in grado di rappresentare concetti, anche piuttosto complessi, e quindi essere compresi anche da una persona che non parla o che, seppur abbia una certa comprensione, non riesce ad esprimersi.

La simbologia aiuta saldamente **a non essere esclusi**, sia in caso di comunicazioni di richiesta, sia nel caso di comunicazioni espressive, cioè per il raccontare.

Per stare con una persona (dall'età evolutiva a quella adulta) con disturbo dello spettro autistico.

Ecco 10 regole da sapere per "capirLO":

- 1) Io sono un bambino. È questo che sono.
- 2) I miei sensi non si sincronizzano.
- 3) Distingui fra ciò che non voglio fare (scelgo di non fare) e non posso fare (non sono in grado di fare).
- 4) Sono un pensatore concreto. Interpreto il linguaggio letteralmente.
- 5) Fai attenzione a tutti i modi in cui cerco di comunicare.
- 6) Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo.
- 7) Concentrati e lavora su ciò che posso fare, anziché su ciò che non posso fare.
- 8) Aiutami nelle interazioni sociali.
- 9) Identifica che cos'è che innesca le mie crisi.
- 10) Amami incondizionatamente.

da 10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi

E. Notbohm)

Strategie educative specifiche per l'insegnante:

1. Il confronto con i genitori, la famiglia, gli educatori è fondamentale per programmare un percorso condiviso da tutti.
2. Bisogna integrare la programmazione per programmare l'integrazione, avvicinando gli obiettivi dell'allievo con disabilità e quelli della classe.
3. Capire i punti di forza dell'allievo e puntare su ciò che c'è e non su ciò che manca.
4. È necessario adattare l'ambiente: organizzare gli spazi, i compiti e le attività.
5. Utilizzare schemi visivi che rendano le attività più comprensibili e gestibili.
6. Organizzare le attività iniziando dalle cose più semplici per poi crescere di difficoltà, in modo da non creare frustrazione nell'allievo.
7. Capire il tipo di comunicazione che l'allievo comprende meglio e potenziare la sua capacità espressiva.
8. Intervenire nell'area della relazione favorendo lo sviluppo del gioco in autonomia e con gli altri.
9. Insegnare non solo i contenuti delle singole discipline scolastiche, ma concentrarsi anche sulle autonomie personali e sociali, per favorire la piena inclusione.
10. È fondamentale coinvolgere i compagni spiegando loro la disabilità e aiutandoli a comunicare con il compagno.